



La nuova visione imprenditoriale delle aziende Cicchetti nelle progettazioni di Beppe Riboli Studio

La concezione innovativa della filosofia imprenditoriale proposta dai **fratelli Cicchetti** è riscontrabile anche nelle strutture architettoniche che ospitano le loro aziende: molte

di queste portano la firma di **Beppe Riboli**, noto per i suoi progetti all'avanguardia e contraddistinti da un design accattivante. "Un progetto è per me come un

vestito: bisogna vestire il cliente, identificare quello che lui è in quello che rappresenta" dichiara lo stesso **Riboli**, le cui collaborazioni con la famiglia **Cicchetti** hanno contribuito

non soltanto a trasformare visivamente il territorio cremasco, ma a identificarlo come un luogo della bellezza e dell'innovazione sin dal primo sguardo.



Beppe Riboli

La sede di Omnicos Group leggerezza e welfare in un'architettura futuristica



Il progetto della sede di **Omnicos Group** a Bagnolo Cremasco "è un'architettura sospesa, leggera, delicata, di grande impatto scenico, affaccia sulla Paullese, per mostrare e mostrarsi. Il volume principale, sorretto da onde sinuose, a sbalzo, la ricerca è la leggerezza e l'eleganza. Qui tutto è bianco a rappresentare pulizia, ordine e rigore: pavimenti, pareti, soffitti, la facciata in corian con le farfalle intagliate" dichiara **Beppe Riboli**. "Lavorare e vivere dentro un'architettura scultorea ha un significato profondo, per come ci si rapporta oggi con i clienti, ma anche e soprattutto per il benessere ed il senso di appartenenza di chi lavora all'interno, circondati dall'arte, dalla pulizia delle forme, immersi nel verde. Intorno i capannoni, la produzione, ideale fondale scenico su cui intervenire con la luce. Un'architettura pensata per crescere nel futuro, nelle forme e nelle dimensioni, se-



guendo già da ora un percorso chiaro e definito". Il complesso si compone di un head-quarter dove sono localizzati gli uffici, un tunnel di collegamento e un laboratorio, oltre ai capannoni. L'attenzione dell'architetto si è concentrata in particolare sull'head-quarter, "perché deve rappresentare la filosofia, le logiche, il DNA dell'azienda": vi si trovano un ingresso, un auditorium, una caffetteria, una sala dedicata all'esposizione dei premi vinti dal **Gruppo**, un affaccio su un giardino interno dominato da un ulivo secolare, e, ai piani superiori, uffici e sale riunioni. L'esterno dell'head-quarter è inoltre dotato di una peculiarità che è diventata il tratto distintivo e più noto della sede: "volevo che questa architettura molto imponente risultasse leggera, come uno sciame di farfalle. Da lì l'idea delle farfalle in corian, un materiale chic, elegante e raffinato che qui è utilizzato per la prima volta al mondo in una facciata" commenta **Riboli**.

Il tunnel di collegamento tra l'head-quarter e la produzione è caratterizzato da un'immagine onirica, pulita, antistettica, "che ha ricordato anche a me '2001: Odissea nello spazio'" prosegue **Riboli**. Il corridoio conduce al laboratorio, che è stato ribattezzato "diamante": "innanzitutto per via della sua forma poiché ha un taglio verso la strada, ma anche per autocelebrarsi e per rappresentare il genio e il Made in Italy all'opera. Vi lavorano i ricercatori, che sono l'essenza dell'azienda, e c'è una vetrata che consente a chi è fuori di guardare all'interno e viceversa". L'azienda ospita inoltre molti servizi destinati ai propri collaboratori, tra cui un'ampia mensa, una palestra, spogliatoi, e parcheggi riservati nominalmente: spazi che rispecchiano e concretizzano quella filosofia di welfare, famiglia e innovazione che sono alla base di **Omnicos Group**. "La nostra è un'azienda people-oriented, dove è importante che il luogo

sia piacevole ai collaboratori: se questi ultimi sono contenti di lavorare qui, traferiscono il loro entusiasmo nel lavoro e nei prodotti" dichiarano infatti **Marco e Domenico Cicchetti**. "Emozionare è stupire, fa parte del mio DNA: il progetto **Omnicos** è riuscito perché emoziona e stupisce chi lo guarda. Spesso i progetti migliori e più innovativi arrivano da persone che sono al di fuori dalle logiche del quotidiano e di ciò che è progettato tutti i giorni: credo che questo ne sia un esempio" conclude **Riboli**. "Quando viene realizzata un'opera del genere, costringi tutti gli altri del polo a doversi mettere al passo per essere, se non innovativi, almeno contemporanei". Un'opinione condivisa anche da **Domenico e Marco Cicchetti**: "con questa architettura abbiamo voluto investire nel territorio, dando il via a una reazione a catena nella creazione di nuove strutture all'avanguardia nel progetto e nel design. Crediamo infatti che la bellezza generi bellezza".



La centralità della progettazione per Cosmei

La sede di **Cosmei** a Bagnolo Cremasco sorge dentro a una serra: il lavoro di progettazione si è concentrato sulla suddivisione dello spazio interno per ricavare uffici e sale per rispondere alle esigenze dell'azienda. La struttura esterna è rimasta inalterata, eccetto

che per la creazione di una copertura per accompagnare il visitatore all'ingresso. "Il committente, **Michele Cicchetti**, è alla guida di un team di creativi che progettano contenitori per la cosmesi. Il progetto prevede scatole colorate sotto una serra esistente



e circondata dal verde, con l'architettura in affaccio alla Paullese" illustra **Beppe Riboli**. "L'idea si rifà agli scavi di Pompei, con le rovine protette da ponteggi e lamiera. L'obiettivo del progetto è comunicare già dall'esterno cosa si crea

all'interno, da parte di questi giovani collaboratori". "Abbiamo voluto recuperare una vecchia serra, sia perché visivamente molto bella, sia in un'ottica di recupero di un fabbricato preesistente per non dover costruire qualco-

sa di nuovo" ha dichiarato **Michele Cicchetti**. "È stata rivolta molta attenzione allo studio dell'impatto e dell'efficientamento energetico, per incidere il meno possibile sul territorio ed essere al passo con i tempi".

Per Regi protagonista è la luce

Beppe Riboli ha siglato un progetto anche per **Regi**, dove protagonista è la luce: "l'obiettivo è valorizzare la facciata principale, scultorea, in affaccio sulla paullese. Si decide di intervenire con luci a taglio, dal basso, mettendo in ombra il capannone e valorizzando solo la pelle. Il marchio **REGI** è inserito sulla facciata principale, a filo di neon e su quella laterale, retroilluminato" ha spiegato.